



aitamura - da Vinci

Distretto Scolastico 32



Allegato 8

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

1. PREMESSA

Secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 avente ad oggetto “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e dalla Circolare n. 8/2013, con la quale il Miur ha fornito indicazioni operative per la realizzazione di quanto previsto dalla D.M. del 27.12.2012, **il Protocollo di Inclusione descrive modalità e tempistiche relative all’inserimento, l’integrazione e la permanenza nella nostra scuola degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)**, è deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito, assieme al **Piano Annuale per l’inclusione**, nel PTOF della scuola.

2. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – DEFINIZIONE

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27.12.12 nella dicitura BES rientrano tutti quegli alunni che con continuità o per determinati periodi, per motivi fisici o biologici o anche psicologici o sociali, hanno necessità di una risposta personalizzata da parte della scuola.

Più precisamente possiamo individuare tre macro categorie:

1. Disabilità (ai sensi della L.104/92).

2. Disturbi evolutivi specifici

- a) Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)- OMS F81-F82;
- b) Disturbo di attenzione e iperattività F 90;
- c) Disturbo intellettivo limite e affini F70- F83.

3. Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

4. Istruzione domiciliare e ospedaliera

3. FINALITA’

Il Protocollo d’Inclusione :

- **definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all’interno dell’Istituzione Scolastica;**
- **traccia le fasi di Inclusione;**
- **definisce delle pratiche condivise da tutto il personale all’interno dell’Istituto, di carattere amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima**

conoscenza); **educativo e didattico** (assegnazione alla classe, Inclusione, coinvolgimento del Consiglio di Classe).

4. RISORSE UMANE COINVOLTE

I soggetti sotto indicati sono coinvolti nel processo di inclusione degli alunni BES; dal contributo e dal rispetto degli impegni e delle responsabilità di ciascun elemento dipende la buona riuscita del Piano di Inclusione e, quindi, la tutela dei diritti degli studenti BES:

a) **Dirigente Scolastico:**

Garante sul piano formale e sostanziale dell’Inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi effettuati e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell’Istituto.

b) **Referente disabilità:**

Partecipa alle attività relative alla stesura del PAI; avvia le pratiche per gli alunni/e che necessitano di inserimento nel Piano d’Inclusione su segnalazione della Segreteria e /o dei Docenti; coordina il gruppo di sostegno; monitora le dinamiche inclusive all’interno della scuola; partecipa alle attività di orientamento e di Inclusione; supporta i CdC nella stesura e compilazione del PEI; si occupa dei rapporti scuola-famiglia; partecipa ad attività di formazione sui temi dell’Inclusione.

c) **Referente DSA:**

Partecipa alle attività relative alla stesura del PAI; avvia le pratiche per gli alunni/e che necessitano di inserimento nel Piano d’Inclusione su segnalazione della Segreteria e /o dei Docenti; monitora le dinamiche inclusive all’interno della scuola; somministra prove specifiche per l’individuazione di alunni con DSA non certificati; cura lo sportello BES; partecipa alle attività di orientamento e di Inclusione; supporta i CdC nella stesura e compilazione dei PDP; si occupa dei rapporti scuola-famiglia; partecipa ad attività di formazione sui temi dell’Inclusione.

d) **Collegio Docenti:**

Delibera l’approvazione del PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all’interno di un Piano Triennale dell’Offerta formativa e di un Piano Annuale per l’Inclusione, coerenti fra loro; partecipa ad azioni di formazione e di aggiornamento inerenti alle dinamiche dell’inclusione, concordate anche a livello territoriale (CTS, Università).

e) **Dipartimenti:**

Collaborano per una migliore funzionalità dei CdC, nell’attuazione di quanto stabilito nel PAI.

f) **Consigli di Classe:**

I Cdc articolano, nella progettazione degli interventi didattico–educativi, quanto previsto dal Collegio dei Docenti, organizzando l’insegnamento in funzione dei diversi stili di apprendimento, adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.M. 27 dicembre 2012 e C.M. marzo 2012 e L. 170 del 2010) impongono una maggiore responsabilità pedagogico-didattica del consiglio di classe e l’esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare un didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I CdC individuano i casi in cui è necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria ed elaborano i PDP per alunni con BES.

Inoltre, elaborano il PEI per gli alunni con disabilità, in concerto con la famiglia e l’equipe multidisciplinare della ASL(GLHO) e collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al CdC per l’attuazione dello stesso

g) **Docenti di Sostegno:**

Partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; presiedono il processo di inclusione e socializzazione degli studenti con BES nella classe; collaborano con le famiglie; coordinano la progettazione e stesura definitiva del PEI;

h) **GLI** svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi ;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze.
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

i) **Centro di Ascolto/ BES**

Il centro di ascolto offre consulenza specifica relativa ai Bisogni Educativi Speciali, dà supporto didattico e consulenza psicologica.

La finalità del Centro di Ascolto è il successo scolastico degli **studenti** con bisogni educativi, attraverso misure didattiche di supporto che promuovano lo sviluppo delle potenzialità e l'organizzazione del metodo di studio anche con l'ausilio di software didattici. Avrà inoltre come finalità la consulenza rivolta ai **docenti** e alle **famiglie**.

Si avvale, per problematiche inerenti a forme di disagio, della collaborazione di uno psicologo.

j) **Funzione strumentale dell'Orientamento:**

Definisce le iniziative di presentazione della scuola al territorio con promozione e partecipazione a Open Day, evidenziando ciò che la scuola fa per accogliere ed includere gli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali.

k) **Funzione strumentale sostegno agli alunni e alle famiglie:**

Svolge attività di coordinamento del Centro di Ascolto/BES.

l) **Funzione strumentale PTOF e supporto attività dei docenti:**

Organizza attività formativa dei docenti sull'Inclusione.

5. FASI PER L'IDENTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

5.1 Sui moduli d' iscrizione è presente la possibilità di informare la scuola se l'alunno presenta una disabilità o un disturbo evolutivo specifico in modo da attivare il presente Protocollo d'Inclusione.

5.2 La segreteria, entro la fine di Febbraio per le iscrizioni al primo anno e comunque, PRIMA DELL'INIZIO DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO per gli anni successivi, deve segnalare al GLI il nominativo dell'alunno con BES e il Docente referente fisserà un colloquio con i genitori per l'opportuna raccolta di informazioni di raccordo anamnestico e scolastico.

5.3 In particolare, è essenziale che il referente, durante il colloquio, richieda dalla famiglia per :

a) Disabilità

Certificazione ai sensi della Legge 104/92, comprensiva di Diagnosi clinica e funzionale e Profilo dinamico e funzionale, per poter redarre il PEI in concerto con gli operatori ASL, docenti e famiglia.

b) Disturbi Evolutivi Specifici

Diagnosi clinica e funzionale (con riferimento al codice OMS e completa di QI), redatta dallo specialista medico neurologo, neuropsichiatra, psicologo (prodotta preferenzialmente ma non esclusivamente da struttura pubblica), per consentire al Cdc la redazione del PDP, corredato da misure compensative e dispensative.

Le informazioni derivanti dalla documentazione acquisita, dalla successiva osservazione dell'alunno con BES , porteranno alla realizzazione, entro il mese di novembre, dei PEI e/o PDP.

5.4 Qualora non esista una documentazione pregressa, né una segnalazione da parte dei genitori, ma i Docenti di Classe rilevino problemi che necessitano di una più approfondita valutazione, possono rivolgersi al Docente referente che avrà cura di convocare la famiglia, se opportuno insieme al Coordinatore di Classe, per ipotizzare/richiedere un iter diagnostico più analitico presso gli specialisti territoriali competenti, così da ridurre il disagio e ottimizzare gli apprendimenti. Degli incontri si redige una Nota da inserire nel fascicolo personale dell'alunno/a.

5.3 In particolare all'inizio dell'anno scolastico nell'Istituto viene effettuato uno screening per tutte le prime classi(prove AC- MT), tese ad individuare alunni DSA non certificati. Qualora le prove rilevino difficoltà di apprendimento si opera come al punto precedente.

6. GLHO

6.1 STESURA ED APPROVAZIONE DEL P.E.I.

Nei mesi di Novembre/Dicembre (data fissata su proposta del personale socio-sanitario) è convocato il C.d.C per la stesura del PEI, in concerto con i genitori, i referenti socio-sanitari e l'assistenza specialistica, se prevista per lo studente.

La programmazione didattica dello studente con disabilità deve essere definita nel Piano Educativo Individualizzato e può essere effettuata secondo due percorsi distinti:

- uno semplificato, o per obiettivi minimi, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio;
- uno differenziato che consente solo la frequenza nella scuola e porta al rilascio di un attestato con certificazione delle competenze.

6.2 VERIFICA DEL P.E.I. – ELABORAZIONE P.D.F.

Nel mese di Aprile (data fissata su proposta del personale socio-sanitario) è convocato il C.d.C per la verifica del PEI e se necessario l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale, a tale incontro partecipano anche i genitori, i referenti socio- sanitari e l'assistenza specialistica, se prevista per lo studente.

7. ELABORAZIONE DEL P.D.P .

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe motiverà opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. La

famiglia sarà informata e invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del/la proprio/a figlio/a attraverso la definizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso.

Il CdC redige il Piano Didattico Personalizzato nelle sue caratteristiche generali entro il mese di Novembre/ Dicembre, e laddove si ravveda la necessità della formulazione di obiettivi minimi per disciplina, gli stessi verranno allegati al documento.

Per gli alunni con BES, in maniera commisurata alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, che può esprimersi con gradi di compromissione di diversa gravità, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, che consentono di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo, e l'applicazione delle misure dispensative, ovvero adattamenti delle prestazioni che consentono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Strumenti compensativi

Come previsto dal dettato normativo, l'alunno/a con situazione clinica documentata può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- Formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento.
- Tabella delle misure e delle formule geometriche.
- Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner.
- Calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante.
- Registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali).
- Dizionari digitali.
- Programmi di traduzione.
- Schemi di sintesi per l'elaborazione, rielaborazione e/o esposizione di testi, con attenzione nella mediazione didattica a far precedere la sintesi all'analisi.

Misure dispensative

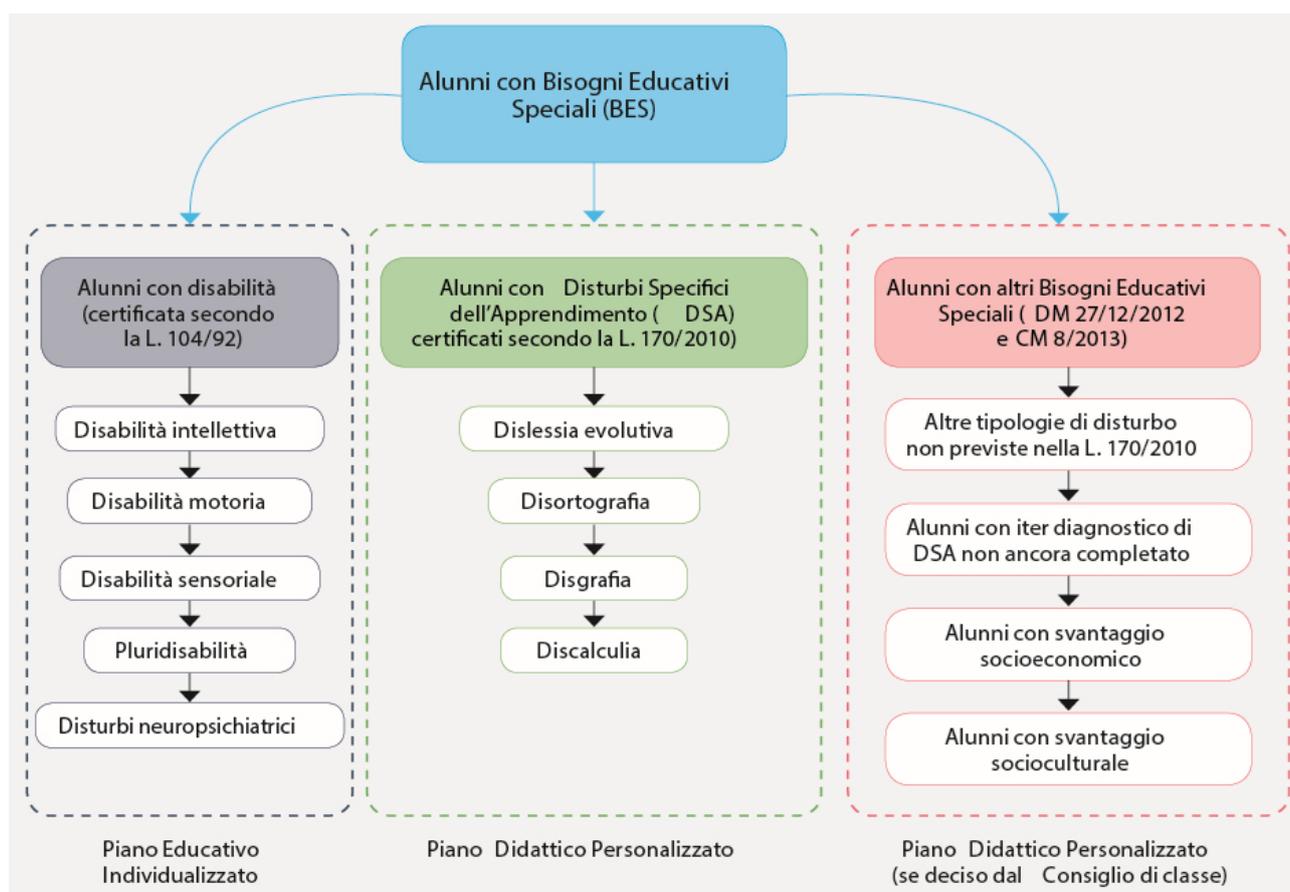
Come previsto dal dettato normativo, all'alunno/a con situazione clinica documentata, è garantito/a l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- Uso del vocabolario.
- Lettura ad alta voce.
- Scrittura veloce sotto dettatura.
- Scrittura corsivo e stampato minuscolo.
- Studio mnemonico di tabelle, formule, forme verbali in latino, definizioni.
- Sequenze lunghe di appunti.
- Prendere appunti.
- Rispetto dei tempi standard.
- Copiatura alla lavagna di sequenze lunghe.
- Lettura di testi troppo lunghi.
- Calcoli complessi orali e/o scritti.
- Studio, ove necessario, della L2 in forma scritta.
- Compiti a casa superiori al minimo necessario.
- Interrogazioni non programmate.

L'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alla fasi di sviluppo dello/a studente ed ai risultati raggiunti. Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente nel corso della frequenza scolastica: è indispensabile quindi che il PDP accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico.

In sintesi: il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia o viene introdotto direttamente dalle osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia.



8. DIDATTICA INCLUSIVA

Strategie, Metodi, Obiettivi Trasversali

In misura delle necessità dello studente BES individuate insieme alla famiglia, sulla base di quanto descritto nella certificazione e/o desunto dall'osservazione diretta dei docenti, il Consiglio di Classe adotta strategie educativo-didattiche e metodi di insegnamento utili, quali:

- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale.
- La gratificazione e l'incoraggiamento di fronte ai successi, agli sforzi e all'impegno devono essere preponderanti rispetto alle frustrazioni per gli insuccessi.
- Sollecitazione delle conoscenze pregresse per introdurre nuovi argomenti.
- Pause ripetute per una consapevolezza dell'avvenuta comprensione.
- Uso di schemi e mappe concettuali e semplificazioni testuali.
- Importanza maggiore alla comunicazione orale.
- Richieste specifiche, lineari e semplificate sintatticamente.
- Non enfatizzare gli errori ripetuti anche se segnalati.
- Predilezione del contenuto rispetto alla procedura.
- Accettazione del ragazzo per ciò che è e valorizzazione di quanto è in grado di fare, senza presunzioni di "cambiamenti" spesso inopportuni e impropri.
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce.
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- Promuovere l'apprendimento collaborativo.
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.

Linee strategiche e metodologiche saranno organizzate intorno a quegli obiettivi trasversali e metacognitivi ritenuti adeguati al livello di sviluppo e ritmo di apprendimento dell'alunno quali:

- promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.
- sviluppare un metodo di studio personale, favorendo nell'alunno l'acquisizione e il consolidamento delle proprie abilità.

Libri di testo

L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di CD Rom e/o DVD adeguati ad una didattica inclusiva.

Patto con la famiglia

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Nel PDP al fine di facilitare la continuità di applicazione tra studio a scuola e a casa, saranno riportati i principi organizzativi concordati con la famiglia quali, ad esempio:

- pianificazione dei contenuti e tempi delle verifiche insieme alla famiglia o al tutor (eventuale persona esterna alla famiglia che lo assiste nello studio).
- modalità di produzione di testi scritti a casa ed eventuale uso del computer o di strumenti multimediali, internet, ecc.
- indicazioni su ampiezza e correttezza dei testi e/obiettivi essenziali per lo studio a casa.
- modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline (possibilità di studio assistito a casa o altro).
- strumenti compensativi da utilizzare a casa.
- eventuali dispense e/o riduzione di compiti e interrogazioni (modalità, contenuti, richieste più importanti...).

9. VALUTAZIONE

Premesso quanto previsto dalla normativa con specifico riferimento all'Art. 10. Valutazione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) –D.L. n.122 del 22 giugno 2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169: “

1. Per gli alunni con DSA adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.” Nel corso dell'attivazione del Protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno dell'apprendimento degli alunni con BES, in concomitanza ai Consigli di Classe previsti dal calendario scolastico.

La valutazione è personalizzata tenuto conto dei disturbi specifici e dei livelli di partenza. Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza: ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, all'impegno, alle competenze acquisite e alle strategie operate.

(Regolamento valutazione, C.M. del 13 marzo 2009 – Schema di regolamento concernente “Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n° 137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008”, art. 10.).

Obiettivo principale sarà pertanto quello di verificare gli apprendimenti nel pieno rispetto dei criteri e modalità di verifica e valutazione previsti dalla normativa, ovvero maggior considerazione dei contenuti rispetto alle capacità strumentali e dei processi di elaborazione della conoscenza più che al solo “prodotto” elaborato. Tenendo presente ciò, il Consiglio di Classe predisponde:

- prove equipollenti, ovvero prove adattate rispetto:
 - alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta ecc.
 - alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla ecc.
 - ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione
 - alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc.
 - ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi
 - compensazione con prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati (con particolare riferimento alla lingua straniera);
 - valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale, ovvero valutare i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di consapevolezza e di conoscenza, siano essi espressi in forme tradizionali o compensative, premiando progressi e sforzi dell'alunno;
 - l'uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive) eventuale lettura dell'insegnante, di un compagno o della sintesi vocale del testo di verifica.

Per gli alunni con disabilità si rimanda al paragrafo 6.1

10. INDICAZIONI OPERATIVE PER GLI ESAMI DI STATO

➤ DSA

La scuola, sulla base della vigente normativa terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati affetti da disturbi specifici di apprendimento (DSA), in sede di svolgimento delle prove scritte e, in particolare, di predisposizione della terza prova scritta, prevedendo la possibilità di riservare, comunque, alle stesse tempi più lunghi di quelli ordinari. Al candidato potrà essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno (art.12). Grande importanza riveste a tal proposito il Documento del 15 maggio, che ogni Consiglio di classe elabora indicando, in un'apposita relazione allegata per facilitare il lavoro della commissione, tutte le informazioni utili a definire eventuali misure compensative e dispensative durante lo svolgimento delle prove d'esame, in base alle scelte programmatiche contenute nel PDP.

In particolare i commi 5 e 6 delle Linee guida disciplinano la delicata materia della **dispensa**

degli alunni con DSA da determinate prestazioni riferite alla Lingua straniera .

La **DISPENSA** si riferisce alla possibilità di sostituire le prove scritte con prove orali, anche in sede d'Esame di Stato: ciò è possibile **solo se ricorrono contemporaneamente tre requisiti**:

- certificazione di gravità con esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte
- (n.d.r. : ASL)
- analoga richiesta della famiglia o dello studente maggiorenne (n.d.r. : famiglia)
- approvazione da parte del Consiglio di Classe, che deve tener conto del peso della Lingua straniera nel relativo percorso

Il titolo di studio così conseguito ha comunque pieno valore a differenza di quanto avviene in caso di **ESONERO** dall'insegnamento delle Lingue straniere; quest'ultima ipotesi richiede una **particolare gravità del D.S.A.** , risultante dalla certificazione, la domanda della famiglia e l'approvazione del Consiglio di Classe.

In caso di esonero viene quindi avviato un percorso didattico " *differenziato*" che impedisce il conseguimento di titoli di studio con pieno valore legale, conducendo al solo rilascio delle attestazioni previste per alcuni alunni disabili (cfr.D.P.R. n. 323/ e D.P.R. n. 122/09), utili esclusivamente come crediti formativi.

➤ **DISABILITÀ**

Per i candidati con PEI semplificato sono previsti, se necessario:

- tempi maggiori per le prove scritte;
- strumenti tecnici di supporto (ad esempio il computer che ha usato durante l'anno);
- assistente (può essere l'insegnante di sostegno o altra figura professionale, secondo le indicazioni del Consiglio di Classe);
- prove equipollenti.

Se il PEI è differenziato viene comunque attribuito un punteggio in centesimi.

Nessuna nota particolare va mai inserita nei tabelloni esposti al pubblico.

11. IDENTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE PER ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E LINGUISTICO- CULTURALE

Tutti i docenti, ed in particolare i coordinatori di Classe, sono invitati ad individuare e segnalare per iscritto al Docente referente GLI, la presenza di particolari situazioni di disagio socio-economico e linguistico-culturale per attivare opportune agevolazioni, ad esempio nell'acquisizione dei libri di testo o altre necessità didattiche ed educative.

Per coloro, in particolare, che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative, con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 e dalle allegate Linee guida.

12. IDENTIFICAZIONE E CERTIFICAZIONE ISTRUZIONE DOMICILIARE

Nel quadro della normativa vigente il nostro Istituto si impegna a garantire il diritto all'istruzione agli alunni per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica in presenza di situazioni cliniche opportunamente documentate, offrendo il servizio di **Istruzione Domiciliare** a seguito della redazione di un **Piano di Apprendimento Personalizzato**, come ampliamento dell'offerta formativa, per mettere l'alunno/a nella condizione di affrontare serenamente l'anno scolastico.

Foggia, 29 novembre 2017

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Annamaria G. NOVELLI